



Piano Annuale per l'Inclusione 2022-2023 DA AGGIORNARE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

LOIC80300E - AF255C6 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003154 - 28/08/2023 - V.10 - E

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	52
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	50
2. disturbi evolutivi specifici	28
➤ DSA	28
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	38
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	37
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	118
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	38

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	-

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento				X

lavorativo.				
Altro:				-
Altro:				-
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

E
LOIC80300E - AF255C6 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003154 - 28/08/2023 - V.10

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le nostre Risorse

Nella scuola opera da anni il Gruppo di Lavoro per l’inclusione, nominato dal Dirigente scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione dei ragazzi (Dirigente scolastico, alcuni insegnanti curricolari e di sostegno, funzione strumentale per l’area della disabilità e dei BES e rappresentanti dei genitori).

A seguito dell’emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l’estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d’istituto (GLHI) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (BES), con la conseguente integrazione dei componenti del GLHI e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) al fine di svolgere le “seguenti funzioni”:

- promuovere una cultura dell’inclusione;
- discutere circa i criteri di ripartizione delle risorse;
- avanzare proposte in merito alle strategie e alla pianificazione di interventi per l’inclusione (compilazione P.E.I. e P.D.P) in base alle indicazioni degli insegnanti di sostegno, dei docenti esperti e della Dirigenza che conoscono i casi individuali;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- proporre l’acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno e di disciplina.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunirà in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i membri) due volte l'anno approssimativamente nei mesi di novembre (assegnazione delle risorse), e maggio/giugno (pianificazione delle attività d’inclusione dell’anno scolastico successivo, richiesta delle risorse e verifica).

Le sole componenti docente ed educativa si riuniranno invece più volte per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d’inclusione, definendo le linee educativo-didattiche condivise, pianificando laboratori e progetti d’istituto e verificando il lavoro svolto in itinere e a conclusione dell’anno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare attività integrative;
- partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi;
- raccogliere e archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e dal GLO e promuoverne un concreto utilizzo in modo da favorire una mentalità inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Valutazione apprendimenti alunni con BES: nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione (i cui criteri sono esplicitati all'interno del documento medesimo) sarà adeguata al percorso personale o semplificato dei singoli alunni, tenendo fede al principio che individualizzazione e personalizzazione sono dimensioni differenti: nel primo caso si hanno obiettivi comuni, ma modalità di lavoro differenti, mentre nel secondo caso anche gli obiettivi sono differenti, personalizzati, appunto, tenendo conto delle potenzialità dell'alunno.

Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate e personalizzate.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. L'opportunità di stendere e condividere un PDP sta nell'alleanza tra i diversi docenti di un consiglio di classe, che sceglie le strategie di lavoro e verifiche pensate per l'alunno.

È bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di Bisogni Educativi Speciali presenti all'interno della scuola

Protocollo d'Inclusione (fasi):

- presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, Docente referente, insegnanti di classe e/o di sostegno, da effettuare all'inizio del mese di ottobre).
- elaborazione del Piano Personalizzato: pianificazione di incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia. Gli incontri saranno pianificati e condotti dall'insegnante referente.

I docenti daranno indicazioni in tal senso alla famiglia. I docenti di classe, coadiuvati dal docente referente per gli alunni certificati e non, redigeranno il PDP o il PEI. Entrambi i documenti saranno depositati e protocollati presso la segreteria dell'istituto entro il mese di novembre.

- Saranno programmati tre incontri (GLO) nei mesi di ottobre, febbraio e maggio per la condivisione degli obiettivi del percorso di vita degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di Bisogni Educativi Speciali all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Orientamento in uscita

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico. Da anni ormai il nostro Istituto collabora con l'ASST di Lodi (Servizio Sanità' Integrazione Sociale), per aderire al progetto di orientamento guidato per gli alunni con disabilità.

UFFICIO DI PIANO (interventi educativi, prevenzione dispersione, supporto alunni BES)

Consorzio Lodigiano servizi alla persona (assistenti educativi)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Presenza di un genitore nel GLI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

In particolare, il nostro Istituto, quest'anno, ha individuato, parallelamente alle attività istituzionali, delle strategie volte a favorire processi inclusivi e arginare il fenomeno della dispersione scolastica:

- Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze trovando soluzioni di progettazione didattica che adattino gli obiettivi fissati alle esigenze dei singoli studenti, tenendo conto della loro diversità in termini di stile cognitivo, di stile di apprendimento, di condizioni di sviluppo, di personalità, di capacità intellettive, pur nella prospettiva di interventi previsti per tutta la classe.
- tutoring (apprendimento fra pari) come forma di apprendimento attraverso l'insegnamento reciproco tra due o più alunni, importante traguardo non soltanto scolastico, ma soprattutto di tipo interpersonale, accrescendo motivazione e autostima di entrambi gli attori del processo.
- didattica laboratoriale: tale metodologia è fondamentale perché coinvolge tutti gli alunni e i docenti all'interno del processo di insegnamento-apprendimento e permette lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze. Alla scuola dell'infanzia si attua quotidianamente una didattica di tipo laboratoriale, così anche come alla scuola primaria.
In entrambi gli ordini di scuola tale metodologia è stata utilizzata per arrivare insieme ai bambini ad una co-costruzione delle conoscenze; è partendo dai bambini e dalle loro peculiarità, che si può arrivare ad una maggior comprensione e conoscenza di alcuni argomenti.
Mentre all'interno della scuola dell'infanzia è una delle metodologie più utilizzate, nella scuola primaria si affianca a lezioni più strutturate.
Nell'Istituto comprensivo sono stati svolti diversi laboratori volti all'inclusione quali:
"Angolo Blu"

“Cucina”
“Classi aperte”
“The City”
“Flash Mob- contro la violenza alle donne”
“Giornata della memoria”
“25 Aprile – Festa della liberazione”
“Euro”
“Raccordo in piccoli gruppi”

Per rendere efficaci tali percorsi, è stato necessario definire alcuni obiettivi, al fine di orientarsi durante le proposte:

- procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso → si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
- sostenere la motivazione ad apprendere
- lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità
- predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;
- semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);
- consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso;
- fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
- evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini; utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro;
- tecnologie multimediali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Coinvolgimento dei docenti di sostegno e delle assistenti educative, dei docenti con formazione specifica sui temi dell'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse provenienti dal MOF e PNRR

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

È sicuramente fondamentale il momento di passaggio da un ordine di scuola all'altro; pertanto, è importante predisporre attività laboratoriali in piccolo gruppo rivolte agli alunni in uscita dalle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria; orientamento guidato per la secondaria.

INTERCULTURA

ALUNNI STRANIERI PRESENTI NELL'ISTITUTO (dati relativi all'anno scolastico 2022/2023):

Scuola dell'Infanzia: 61 (46,5%)

Scuola Primaria: 99 (27,8%)

Scuola Secondaria di I grado: 74 (32,4%)

PREMESSA

La presenza di alunni stranieri immigrati nel nostro Istituto è ormai una realtà consolidata e l'istituzione scolastica deve assumere un ruolo attivo nel promuoverne l'inserimento e l'inclusione, garantendo a tutti un effettivo diritto allo studio. Sono presenti alunni stranieri eterogenei sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, i quali presentano problematiche differenti:

- totale non conoscenza della lingua italiana;
- conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana;
- limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche;
- difficoltà nello studio delle varie discipline;
- difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione.

Pertanto, considerata la varietà delle culture e delle situazioni concrete di ogni singolo alunno, i docenti si pongono delle finalità.

Finalità della COMMISSIONE ALUNNI STRANIERI:

- Messa a sistema delle procedure da seguire, della documentazione da redigere e della tempistica da rispettare relativamente agli alunni stranieri non italofoni o con svantaggio linguistico parziale dell'Istituto Comprensivo (PDP, Protocollo di Accoglienza, PAI e modulistica varia);
- favorire l'ingresso nella scuola di alunni stranieri inserendoli in classi adeguate a loro in base all'età, alle reali capacità dell'alunno/a (accertate attraverso dei test di letto-scrittura) per la scuola primaria;
- facilitare l'ingresso degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, con percorsi e valutazioni personalizzate;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con le famiglie;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e col territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- promuovere il successo formativo per tutti gli alunni indistintamente.

Obiettivi specifici:

- esprimere indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale;

Firmato digitalmente da GABRIELE MONTI

- seguire le fasi dell'inserimento dell'alunno straniero;
- organizzare la fase di "osservazione" dell'alunno straniero neo-arrivato (colloquio con la famiglia, colloqui e/o test con l'alunno/a);
- redigere e predisporre una cartella contenente tutte le informazioni ottenute (certificazione della scolarità pregressa, scheda della biografia linguistica, etc.); □ condividere le informazioni raccolte con i docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- proporre la classe e la sezione di inserimento;
- individuare con il team docente percorsi di facilitazione;
- attivare percorsi sistematici d'apprendimento per l'italiano come lingua L2;
- informare su corsi o convegni di aggiornamento per docenti e su iniziative a carattere interculturale;
- tenere i contatti con scuole ed enti preposti all'intercultura.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE E PROGETTUALI DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI:

Tutti e tre gli ordini di scuola dell'I.C. attuano il Progetto di Alfabetizzazione L2, con attività mirate all'accoglienza, all'integrazione, alla prima conoscenza della lingua italiana e all'acquisizione degli strumenti della comunicazione.

Nella scuola dell'infanzia è stato attuato il progetto di "Alfabetizzazione L2" all'interno delle diverse sezioni e condotto dalle insegnanti di classe. Tale progetto è stato finanziato con i "Fondi stanziati dal Miur per Area a forte rischio migrazione" e si è svolto per un totale di 26 ore nel secondo quadrimestre.

Nella scuola primaria sono stati finalizzati progetti di prima alfabetizzazione finalizzati alle classi prime e seconde, gestiti dagli insegnanti Andena, Malossi e Respighi. Tali progetti sono stati finanziati, in parte, con i "Fondi comunali di diritto allo studio" (21 ore) e, in parte, con i "Fondi stanziati dal MIUR per Area a forte rischio migrazione" (25 ore).

Nel secondo quadrimestre l'ufficio di piano ha messo a disposizione ulteriori 20 ore di lezione con una facilitatrice.

Nella scuola secondaria di primo grado sono stati attuati diversi progetti, condotti dai professori Bellani, De Trovato e Malossi.

Il progetto condotto dalla docente Bellani è stato attuato grazie ai fondi del Piano Estate; gli altri progetti sono stati finanziati con i "Fondi comunali di diritto allo studio" (20 ore), e con i "Fondi stanziati dal MIUR, aree a rischio immigratorio" (21 ore).

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Indicazioni

Attraverso il Protocollo, il Collegio Docenti si propone di:

- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola
- Favorire l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno
- Occuparsi dell'inserimento dell'alunno in un gruppo classe, e percorso scolastico, che favorisca il consolidamento di competenze e abilità necessarie per un futuro orientamento scolastico

Si riportano di seguito le fasi di attuazione della procedura di accoglienza:

Firmato digitalmente da GABRIELE MONTI

AZIONI	PERSONALE COINVOLTO
1. ISCRIZIONE E COLLOQUIO PRELIMINARE CON LA FAMIGLIA DELL'ALUNNO	SEGRETERIA - DIRIGENTE SCOLASTICO E FF.SS.
2. INSERIMENTO NELLA CLASSE RELATIVA ALL'ETÀ ANAGRAFICA DELL'ALUNNO TENENDO CONTO DELLA DOCUMENTAZIONE PREGRESSA CONVALIDATA	SEGRETERIA - DIRIGENTE SCOLASTICO
3. SOMMINISTRAZIONE ALL'ALUNNO DELLE PROVE DI INGRESSO RELATIVE ALLA SUA CLASSE	DOCENTI L2 - FF.SS.
4. VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLE PROVE CHE VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO	DOCENTI L2 – FF.SS. – DIRIGENTE SCOLASTICO
5. COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA DELL'ALUNNO DELLA CLASSE E SEZIONE DEFINITIVA	SEGRETERIA - DIRIGENTE SCOLASTICO – FF.SS.
6. INSERIMENTO NELLA CLASSE E NELLA SEZIONE DEFINITIVA	DIRIGENTE SCOLASTICO - FF.SS.

Criteri di inserimento

Si terranno in considerazione in via preliminare:

- La storia scolastica pregressa dell'alunno e l'età anagrafica
- La documentazione del corso di studi svolto
- Il periodo dell'anno in cui viene richiesta l'iscrizione
- Se si tratta di una classe di passaggio da un ordine all'altro
- Il paese di origine e il background socio-culturale e linguistico dell'alunno

Nella scelta della classe definitiva si terranno in considerazione:

- La necessità di tempi più lunghi per la scelta della classe definitiva che vanno da alcune settimane fino a un quadrimestre
- la presenza di alunni diversamente abili e di certificazioni DSA/BES
- la necessità di avere un'equa distribuzione di alunni stranieri nelle classi
- presenza di alunni arrivati dallo stesso paese di provenienza
- presenza nella classe di situazioni particolarmente problematiche
- la possibilità di far frequentare all'alunno alcune ore di lezione di lingua italiana nella classe che precede quella di assegnazione definitiva
- se nella classe sono già stati effettuati inserimenti di alunni non italofoeni nell'anno in corso
- presenza di alunni che presentano caratteristiche simili a quelle dell'alunno da inserire
- il numero complessivo di alunni nella classe.

Per ridurre al minimo l'impatto di un'eventuale scelta di cambiamento della classe di inserimento iniziale si prevede di far fare all'alunno/a un periodo di prova – flessibile a seconda dei casi – nella classe successiva o precedente a quella indicata inizialmente. Nella classe di prova si analizzano le capacità di affrontare gli argomenti svolti, i risultati delle verifiche e le potenzialità emergenti dell'allievo/a.

L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri richiede la collaborazione di tutto il personale scolastico al fine di favorire pari opportunità, la partecipazione e il successo formativo di tutti gli alunni non italofoeni.

Tra le azioni che si intende portare avanti anche quella di ricercare la mediazione linguistico-culturale avvalendoci delle risorse del territorio.

Firmato digitalmente da GABRIELE MONTI

Nello sviluppo della programmazione didattica curricolare con questo protocollo si incoraggia la trattazione di argomenti interculturali da svolgere sia per arricchire il bagaglio culturale di tutti gli alunni sia per facilitare l'accoglienza e una migliore inclusione degli alunni di origine straniera.

RIFERIMENTI NORMATIVI

DPR n. 394 del 1999 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

- Linee Guida per l'accoglienza degli alunni stranieri – MIUR – 19 Febbraio 2014
- ORIENTAMENTI INTERCULTURALI IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI MARZO 2022 a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale

LE FUNZIONI STRUMENTALI PER GLI ALUNNI STRANIERI

- Collaborano con il Dirigente Scolastico le altre Funzioni Strumentali e i responsabili di plesso per svolgere:
- monitoraggio dei criteri e delle indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni immigrati;
- tracciano delle fasi e delle modalità d'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, degli operatori culturali scolastici e di coloro che partecipano a questo processo;
- proposte di modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana, dei contenuti curricolari e dei laboratori linguistici;
- promozione di relazioni costruttive tra scuola e famiglia.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 GIUGNO 2023

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Firmato digitalmente da GABRIELE MONTI